



QUESTIONE DI STILE

Da quest'anno l'Arena Sferisterio di Macerata ha un nuovo direttore artistico, il regista Francesco Micheli, 40 anni, provenienza 'Piccolo' e Filarmonica della Scala, per la quale - come i nostri lettori sanno - ha firmato un bello spettacolo shakespeariano per e con i bambini. Insomma un regista, milanese al 'ciento per ciento', che s'è portato nelle Marche pezzi della 'sua' Milano (il capo ufficio stampa dalla Filarmonica scaligera, e i registi di due delle tre opere: Leo Muscato per 'Bohème', Serena Sinigaglia per 'Carmen'; mentre l'inaugurale 'Traviata' era quella famosa di 20 anni fa con le scene di Svoboda e la regia di Henning Brockhaus) e pezzi anche della Lombardia (AsLiCo, per i cantanti), come non ha mancato di sottolineare un giornale. Prima di lui a Macerata c'era stato Pier Luigi Pizzi & soci, che delle sue stagioni, oltre che direttore artistico, era anche regista scenografo e tutto il resto. Micheli, regista, ha voluto voltare pagina, almeno per quest'anno, tenendo per sé il solo ruolo di direttore artistico. Ha confezionato un cartellone con tre titoli (Traviata, Bohème, Carmen), che ha riproposto in sequenza ogni fine settimana; ed, in aggiunta, altre iniziative collaterali, concertistiche e non, che, dato il poco tempo avuto a disposizione per la programmazione dal momento della sua nomina, tardiva, c'è da dire, a prescindere, che ha fatto un piccolo miracolo. Il botteghino, a giudicare dal primo fine settimana, quando ha incassato 450.000 Euro circa, ha fatto il resto.

Nel primo fine settimana di programmazione, è sbarcato a Macerata anche un vagone, proveniente sempre da Milano, che trasportava i giornalisti Enrico Girardi del Corriere, Carla Moreni del Sole e Angelo Foletto di Repubblica, invitati a dialogare, uno alla volta, con i registi delle tre opere, nell'ambito degli 'aperitivi musicali', in programma negli stessi giorni delle prime, a mezzogiorno. I giornalisti hanno svolto egregiamente il loro compito; che, però, non terminava con la chiacchierata pubblica, e con la visione, la sera, dei tre spettacoli, bensì con il canto di lode al nuovo corso dello Sferisterio, sui rispettivi giornali, la settimana seguente, tutti e tre all'unisono.

Beninteso, i tre, sicuramente, anche non 'invitati' a Macerata per gli aperitivi

Francesco Micheli



(musicali!), avrebbero scritto della stagione allo Sferisterio; e forse anche delle tre opere, data la intelligente vicinanza delle rappresentazioni nel calendario maceratese. "Tre sere filate di autentico teatro, di livello alto, come raramente capita, persino nei Festival di ben altri mezzi economici", abbiamo letto, e con immenso piacere. Come abbiamo letto, senza sconti ma anche senza insistenza, pure dell'orchestra 'temporanea' in forza a Macerata. Per dire che non hanno perso la loro lucidità critica i tre giornalisti. Ma se non si fossero fatti coinvolgere da 'Sferisterio Cultura' negli 'aperitivi musicali' (disinteressatamente?) sarebbero stati, secondo voi, più credibili? No, secondo noi; semplicemente dimostrato un po' di stile!@